© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I VERTICI ASL RISPONDONO ALLA PROPOSTA DEL DIRETTORE MORANDO

"L'ospedale non può diventare una dependance di Cairo Salute"

«Morando non può pretendere di usare l'ospedale come dependance di Cairo Salute». I vertici dell'Asl2 rispondono al direttore del Centro di medicina di gruppo cairese che aveva dichiarato come lui e gli altri sette medici di famiglia di Cairo Salute sarebbero disponibili sin da subito a portare i loro studi in ospedale.

Una disponibilità, sottolinea Morando, nel segno di una sinergia tra sanità territoriale e rete ospedaliera, in ottemperanza a quanto annunciato dal governatore, nonché assessore regionale alla Sanità, Giovanni Toti, quando afferma che l'ospedale di Cairo «sarà la base di un progetto sperimentale in cui troveranno spazio anche gli studi dei medici di famiglia». Morando ha però rimarcato come alla loro disponibilità, facendosi carico anche del personale infermieristico e amministrativo attualmente operativo a Cairo Salute, è, però, corrisposta la chiusura dell'Asl 2 che ha rimarcato come gli spazi non ci siano.

Replica l'Asl: «Prima di tutto bisogna sottolineare che i contatti intercorsi con il dottor Morando sono avvenuti prima che la vicenda della gara per la gestione ai privati fosse superata, e prima che il presidente Toti annunciasse la nuova ottica di utilizzo dell'ospedale di Cairo. E in quel momento non c'erano spazi idonei. Ora gli scenari sono cambiati, lo stesso Pnrr dà indicazioni su una sinergia con i medici di famiglia, ma non è una cosa che si improvvisa: ci deve essere un'analisi degli spazi, dell'organizzazione, dei modi, il tutto poi garantendo comunque una certa capillarità degli studi dei medici di famiglia che non possono avere come unico punto di riferimento l'ospedale per coprire il territorio. E soprattutto, l'ottica dovrà essere allargata a tutti i medici che vorranno aderire, non limitata ad una sorta di trasloco di Cairo Salute dall'attuale sede all'ospedale». M.CA. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I medici di Cairo Salute sono pronti a trasferire i loro studi in ospedale